

GIORNO...



Chiesa di
S. Salvatore
Giovedì, ore 18

1 Misericordia: una messa in suffragio dei defunti

L'ARCICONFRATERNITA Misericordia di Lucca, organizza per giovedì alle 18 (chiesa di San Salvatore) una santa messa in suffragio di tutti i confratelli e le consorelle defunte.

2 'Una coscienza inesistente' De Vita ospite alla «Viviani»

DOMANI alle 17 alla casermetta porta Santa Maria delle mura, l'associazione «Cesare Viviani» organizza la presentazione dell'ultimo libro di Martino De Vita «Una coscienza inesistente», edito da Kimerik. Introduce Marco Vignolo Gargini.

Casermetta Santa Maria
Ore 17
Il nuovo libro



Iscrizioni aperte
I corsi ogni venerdì
Ore 21

3 Liscio e latino-americano al circolo lucchese di ballo

IL CIRCOLO lucchese amatori ballo, che da 20 anni si occupa del ballo liscio e latino americano per tutta la famiglia, ha aperto le iscrizioni per i corsi che si terranno il venerdì alle 21 (info: 347/3214900).

4 Expo Sposi al Real Collegio Oltre diecimila presenze

GRANDE successo per la 22ª edizione di Expo Sposi che si è tenuta nel week end al Real Collegio, a cui hanno partecipato oltre 10mila visitatori, organizzata da Promolucca Editrice. I futuri sposi hanno gradito le tante novità introdotte quest'anno a cominciare da «La Notte bianca degli sposi».

La rassegna
Un grande
successo

LA RASSEGNA TRE GIORNI DI INCONTRI INTERNAZIONALI

Tecnologia e beni culturali C'è Lubec. E siamo capitale

AL VIA da giovedì 17 a sabato 19, il nuovo appuntamento con il Lubec. Per tre giorni Lucca sarà «la capitale della tecnologia per i beni culturali», luogo di incontro dell'eccellenza dell'industria pubblica e privata sulla valorizzazione dei beni culturali e il marketing turistico-territoriale. Una rassegna espositiva con una parola d'ordine «Cultura: password per il futuro» che prevede focus group, workshop, dibattiti e seminari per proporre innovazione di processo e di prodotto, con al centro il rapporto pubblico/privato per fornire nuovi strumenti che favoriscano le potenzialità di sviluppo del «Sistema Italia». Lubec è organizzato da Promo PA Fondazione con il supporto di Comune e Provincia di Lucca, Camera di Commercio, Fondazioni Banca del Monte, Cassa di Risparmio e Regione Toscana. Il fil rouge che collega gli incontri di questa nona edizione sarà l'occupazione, intesa come nuove opportunità e competenze per una filiera che deve confrontarsi e integrarsi con altri comparti come la green economy, il turismo, l'ict, il made in Italy.

La rassegna è stata presentata ieri alla Camera di Commercio dal presidente Claudio Guerrieri, dal presidente della Provincia Stefano Baccelli, dall'assessore comunale Alda Fratello, da Antonia D'Aniello della Sovrintendenza, Gaetano Scognamiglio e Francesca Velani della Lubec e da Daniela Volla dell'Unicef, associazione interessa-



MADE IN ITALY il Lubec promuove il Sistema Italia

ta per fornire sui tavoli una bella e grande tazza con piantina con scritto «L'Unicef cresce con Lubec».

SI INAUGURA giovedì con un grande convegno, una sessione plenaria dedicata alla «Cultura navigatore per lo sviluppo» per stimolare la riflessione sulle nuove opportunità offerte dalle nuove tecnologie a sostegno dei beni culturali. Sul tema della «Cultura e politiche del fare» si confronteranno esponenti della pubblica amministrazione e delle imprese, con Carlo Flamment, presidente del Foromez, Marco Carminati del Sole24Ore si confronterà con imprenditori che da anni investono in cultura e in nuo-

ve tecnologie come Paolo Carli, presidente Fondazione Henraux e con i manager di Gucci e di Baldi a confronto con Antonia Recchia del Ministero beni culturali e turismo e con Cristina Scaletti Assessore alla Cultura della Regione Toscana.

NELL'AMBITO della rassegna espositiva, infine, saranno creati vari momenti di scambio internazionale e presentazioni, che permettano il trasferimento di know-how nel settore delle tecnologie avanzate con particolare riferimento all'area dei beni culturali. Fra questi un workshop sull'accessibilità «La città per tutti: vivere, conoscere e muoversi accessibile», dove verrà presentato lo stato dell'arte dei progetti per rendere le città davvero patrimonio comune di tutti. Verrà anche illustrato, tra i molti incontri, il «Progetto accessibilità» patrocinato da Fondazione Banca del Monte e il progetto «Lucca Heritage» come esempio di istituzioni che collaborano e si integrano. Nel corso dei lavori si parlerà del 500 anniversario delle Mura di Lucca e verrà proiettato un filmato sul più grande recupero e rifunzionalizzazione effettuato in Italia nel corso del 2013, quello del Complesso conventuale di S. Francesco curato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e il recupero di Casa Puccini. Tra gli spettacoli in programma quello di Elisabetta Salvatori, venerdì 18, con una serata speciale dedicata a Ilaria del Carretto.

Luciano Nottoli



SCUOLA SINFONIA OGGI ALLE 18

I segreti della 'lingua' del jazz

IMPORTANTE appuntamento alla Scuola di Musica Sinfonia, questo pomeriggio alle ore 18. Piero Frassi (nella foto in alto), affermato musicista jazz, molto conosciuto in Italia e anche all'estero, terrà un incontro nell'auditorium della scuola, in via Nazario Sauro, per presentare la masterclass in «Musica jazz» che la scuola Sinfonia propone per questo nuovo anno scolastico. E' rivolta a compositori, cantanti, pianisti e strumentisti in generale, anche se di diversa «estrazione». La masterclass ha come principale obiettivo l'approfondimento del linguaggio jazzistico, con lezioni individuali e live performance. Sarà dunque una occasione imperdibile per chi vorrà ascoltare un grande musicista oltre che conoscere la Scuola Sinfonia, in prima linea nel lavorare con artisti di alto livello, anche nella musica moderna. Compositore e pianista, Piero Frassi ha collaborato con diversi artisti, quali Linda Wesley, Donna Leese Routh, Tullio De Piscopo, Walter Paoli, Nico Gori, Stefano Cantini, Vittorio Alinari, Lee Konitz, ma con tanti altri ancora e con grande successo e molte soddisfazioni personali. Il musicista ha al suo attivo numerose partecipazioni a Festival Jazz nazionali ed internazionali, mentre di recente ha pubblicato alcuni cd per l'etichetta Philology «Everything We Love», «Serenity» (con la partecipazione di Lee Konitz), infine «Konitz play Konitz», del Piero Frassi trio. La partecipazione all'incontro, tenuta con la presenza del musicista è libera e gratuita. Per informazioni e iscrizioni telefonare alla sede 0583/312.052.

Tradizioni lucchesi: «Moglie e buoi dei paesi tuoi». Quando era davvero legge

NON ERANO soltanto le ragazze ad interrogare il cuculo per conoscere il loro futuro, anche i giovani lo volevano sapere ed a Cardoso chiedevano fiduciosi a questo oracolo alato: «Cuculin dalle cipolle. Quanti anni ho a stà, a pigliar moglie?». E restavano in attesa dei «cu-cu» per conoscere il responso. In ogni caso, chi voleva moglie o marito doveva stare attento quando veniva scopata la casa perché se la granata inavvertitamente strusciava sui piedi di un giovanotto o di una ragazza, costoro erano destinati a restare zii e zie per sempre. Abbiamo visto, in altra occasione, quali fossero le qualità che una donna doveva possedere per indurre il giovane a corteggiarla, ma ce n'era soprattutto una, fondamentale, che veniva rispettata a Lucca e fuori



le frazioni appartenevano al comune di Capannori. Non soltanto le remore venivano dal dover rispettare una antica regola di comportamento, ma anche dal fatto che era assai pericoloso amoreggiare in trasferta, per gli ostacoli che venivano frapposti dai giovani della frazione do-

ve il ratto veniva perpetrato, assolutamente non disposti a subire la sorte degli antichi Sabini. Chi andava a trovare la dama fuori paese, se era fortunato, poteva vedersi imbrattare, da capo a piedi, di bottino o perugino come si diceva nel lucchese, da individui che sbucavano all'improvviso dietro una siepe: tipo di accoglienza raccontata magistralmente da Custer De Nobili nella poesia l'Orbaata. Oppure esser fatto bersaglio di un tiro incrociato di ghiove, come erano chiamate nella Piana le zolle di terra argillosa, dure e compatte come pietre.

IN MONTAGNA poi, anche a causa della difficoltà degli spostamenti specialmente nei mesi invernali, sposarsi con la vicina di casa spesso

parente o affine, diventava una necessità. Non deve meravigliare quindi se anche adesso, in montagna, troviamo pochi cognomi per tante famiglie e spesso marito e moglie con il medesimo casato. Quindi si doveva conoscere profondamente la ragazza con la quale condividere l'esistenza; non soltanto aver avuto sotto gli occhi, per tanto tempo, il suo comportamento, ma anche apprezzarne la famiglia e l'intero parentado. Pericoloso andare in giro alla ricerca di donne da marito, perché «le vacche buone si vendin alla stalla», cioè sono quelle vicino a noi che non si mettono in mostra. L'accostamento è assai umiliante, ma eloquente espressione dei tempi che furono.

Giampiero Della Nina